

MARTA AVESANI

BILANCIO DEL BENE COMUNE 2020

[PERIODO DI RIFERIMENTO: 2018-2019]

Questa rappresenta la prima edizione del bilancio di sostenibilità di Marta Avesani come professionista. In quanto tale, esso ha come obiettivo quello di fornire un quadro completo dello stato dell'arte della contribuzione della mia attività professionale al bene comune nel rapporto con i miei principali portatori di interesse: fornitori (sezione A), soggetti finanziatori (sezione B), soci-lavoratori (sezione C), clienti (sezione D), ambiente e comunità locale (sezione E). Per questo bilancio ho utilizzato come traccia la matrice e il manuale dell'Economia del Bene Comune nella versione 5.0.

Gruppo territoriale EBC di riferimento: GT Veneto



L'ECONOMIA
DEL BENE COMUNE
Un modello economico che ha futuro

Consulente e formatrice
sostenibilità, CSR, EBC

Collaboratori
0

Fatturato (P IVA)
2019: 19.914 €

Reddito*
2019: +18.097 €

* Calcolato come fatturato da P IVA al netto di imposte e contributi pagati nello stesso anno del fatturato per gli anni precedenti e al netto dei costi professionali che è stato possibile filtrare dal bilancio familiare

MARTA AVESANI

Via Cava Bradisa, 11
Verona (VR)

<https://www.linkedin.com/in/martaavesani/>

<https://martaavesani.wordpress.com/info/>

SALUTO

Ciao!

Vorrei presentarti il mio primo Bilancio del Bene Comune. Forse ti sembrerà strano che una lavoratrice autonoma investa del tempo ad analizzare la sua attività sotto le lenti di un bilancio di sostenibilità.

Questo lavoro mi permette in primis di testare su di me i miei servizi e gli strumenti che propongo ai miei clienti.

E poi, un imprenditore che crede nel valore e nella qualità dei suoi prodotti o servizi li utilizza in prima persona, no? Sviluppare un mio bilancio di sostenibilità è infatti un compito di realtà estremamente utile per dare una risposta concreta alla domanda regina delle domande: **la mia attività professionale ha un senso? Sta rispondendo a un bisogno o ad una sfida dell'Agenda 2030?** E poi per analizzarne i processi in modo da valutare lo stato dell'arte e i possibili obiettivi di miglioramento per quanto riguarda la creazione di valore positivo per tutti gli stakeholder coinvolti.

Come dico sempre ai miei clienti, la maggior parte delle organizzazioni inizia un percorso di bilancio per obbligo o per convenienza e finisce per comprendere che può essere uno strumento strategico in grado di innescare rivoluzioni copernicane e di far emergere nuove direzioni, e così è stato anche per me.

Sono piuttosto soddisfatta del livello di attenzione all'impatto ambientale che tento di avere nella gestione della mia attività scegliendo il più possibile una mobilità sostenibile e un'attenzione ai consumi e agli acquisti. Un altro elemento di forza di questi 2 anni è stato sicuramente la costruzione di reti e collaborazioni che mi hanno permesso di arricchirmi di punti di vista, di non sentirmi sola e di condividere lavori e visioni. Dall'altra parte, un'analisi dei tempi di lavoro e delle entrate effettive mi richiede nuovo impegno nel percorrere strade lungimiranti di strutturazione dell'attività professionale che permettano allo stesso tempo anche un maggiore benessere personale, umano e familiare. Questo passerà tanto da un lavoro su me stessa quanto da un ulteriore sviluppo del lavoro in rete.

Gli studi dicono che la fase di startup di un'impresa duri in media 5 anni. Il 2020 sarà il mio quinto anno di attività e mi sento di confermare che sempre più la mia attività va strutturandosi e definendosi. Racconto sempre agli studenti che incontro che per dare vita ad un'impresa l'ingrediente fondamentale non è né il capitale economico né la competenza, che di certo aiuta, ma che si sviluppa nel tempo. Ciò che non può mancare è il capitale sociale: le relazioni e la fiducia nelle capacità di chi intraprende sono stati per me ingredienti necessari per muovere i primi passi.

Ringrazio quindi Altromercato per il primo lavoro autonomo nel lontano 2016; Stefano Furlan, per essersi prestato come cavia della mia prima consulenza in azienda; il Verona FabLab con cui ho potuto sperimentarmi su temi appassionanti e futuristici come le monete complementari e con il mio primo bilancio sociale; Lisa Conforto e COSP Verona: in un giorno d'estate 2016 le ho portato alcune schede con qualche idea di laboratori sullo sviluppo sostenibile per gli studenti, la sua risposta è stata "assolutamente sì!" e la nostra collaborazione continua ancora oggi. È grazie a loro che ho preso la decisione di aprire la temuta Partita IVA.

Un grazie va al Movimento globale e alla Federazione per l'Economia del Bene Comune in Italia e alle colleghe della rete #humansfirst, queste realtà sono state i miei due polmoni: spazi di condivisione di valori, pensieri alti e di una visione sistemica del mondo.

Un ringraziamento va anche al Consorzio Sol.Co. Verona, alla Cooperativa Sociale Energie Sociali e all'IC2 di San Giovanni Lupatoto "M. Hack" che continuano a rinnovare la loro fiducia con entusiasmo offrendomi nuove collaborazioni e sperimentazioni. Un ultimo ringraziamento va al team Indaco con cui, negli ultimi mesi del 2019, abbiamo condiviso valori e visioni forti e sperimentato combinazioni audaci di concetti e strumenti, in grado di ispirare passi trasformativi.

Buona lettura!

Marta Avesani

BIOGRAFIA E ATTIVITA'
PROFESSIONALE E BENE
COMUNE - p. 4

LA MIA ATTIVITA'
PROFESSIONALE E IL BENE
COMUNE - p. 5

NOTA METODOLOGICA - p. 6

A – FORNITORI - p. 7

B – PROPRIETARI E
FINANZIATORI - p. 12

C – COLLABORATORI - p. 16

D – CLIENTI - p. 21

E – CONTESTO SOCIALE - p. 25

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
p. 31

AUTO-VALUTAZIONE - p. 33

AUDIT - p. 36

BIOGRAFIA E ATTIVITA' PROFESSIONALE

Mi sono laureata in Cooperazione internazionale nel 2012 e in Sustainable Territorial Development nel 2015, con il forte desiderio di contribuire a lasciare il mondo un po' migliore di come l'ho trovato. Credo infatti che la chiave di tutto sia cogliere la complessità e l'interdipendenza tra persone, fenomeni, Paesi, organizzazioni e ragionare in modo ecosistemico ed empatico.

La mia attività professionale come consulente e formatrice in ambito sostenibilità, economia del bene comune e CSR, nasce nell'ottobre 2016 e si delinea in 3 filoni.

Accompagno le imprese in processi di analisi e presa di coscienza del proprio impatto e della propria relazione con le persone e con l'ecosistema e nell'attivazione di percorsi trasformativi che permettano la creazione di valore socio-ambientale positivo per tutti gli stakeholder e la positiva contribuzione al bene comune. Propongo momenti formativi interaziendali e *in house* e supporto lo sviluppo di bilanci sociali e di sostenibilità con il supporto di strumenti di rendicontazione quali il GRI, la Matrice del Bene Comune e il Global Compact. Dal 2019 sono consulente abilitata dell'Economia del Bene Comune.

Porto i temi della sostenibilità nelle scuole, dove si sviluppa la società di domani attraverso 3 canali: i) il contatto diretto con le scuole; ii) la partnership con COSP Verona (Comitato per l'Orientamento Scolastico e Professionale); iii) la rete #humansfirst. L'obiettivo è sia culturale e trasformativo, sia legato allo sviluppo di competenze imprenditive orientate all'imprenditorialità come un modo creativo ed innovativo di mettersi al servizio dei bisogni umani e delle sfide globali, orientato alla massimizzazione del bene comune.

Mi interesso di sviluppo di comunità attraverso la scrittura e la gestione di progetti perchè è nella relazione e nella cooperazione che tutto diventa possibile. Inoltre mi presto ad incontri con la cittadinanza e ho svolto un anno come ricercatrice presso il Dip. di Scienze Economiche dell'Università di Verona. A partire dal 2019 coordino il progetto FabVan dell'Associazione Verona FabLab che mira, attraverso un FabLab mobile, a generare innovazione sociale aiutando i cittadini a comprendere che essere maker recepire i bisogni del proprio territorio e mettere le proprie competenze al servizio della comunità territoriale, attraverso la condivisione di saperi e strumenti. Con la rete #humansfirst (da febbraio 2020 Associazione VerSo) abbiamo dato vita ad un percorso di rete partecipativo che ha permesso a studenti, cittadini, imprenditori e associazioni di co-progettare azioni congiunte per lo sviluppo sostenibile del territorio. Il mio desiderio di portare i temi della sostenibilità e del bene comune sul territorio mi hanno spinto a co-fondare la rete RIS – Rete Innovazione Sostenibile e la rete #humansfirst.

2009-2013
LAUREA TRIENNALE IN
COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE

2013-2015
JOINT MASTER DEGREE
IN SUSTAINABLE
TERRITORIAL
DEVELOPMENT

2015-2017
UFFICIO COOPERAZIONE
E ACQUISTI DI
ALTROMERCATO E PRIMI
PASSI COME
FORMATRICE E
CONSULENTE

2017-2018
RICERCATRICE C/O DIP.
SC. ECONOMICHE –
UNIVR SULLA
RIGENERAZIONE
IMPRENDITIVA DEI BENI
COMUNI

2018-2019
CONSULENTE EBC
ABILITATA,
FORMAZIONE,
CONSULENZA E PROJECT
MANAGEMENT

LA MIA ATTIVITA' PROFESSIONALE E IL BENE COMUNE

Un giorno, qualche anno fa, quando ero ancora una studentessa, ho realizzato che molte persone fanno lavori che non portano alcun beneficio alla società o che, addirittura, creano un impatto negativo. Ho notato anche che molte persone fanno lavori che non amano. Ho poi osservato che moltissimi trovano nel volontariato una risposta ad una ricerca di senso e che, con quando c'è il senso, arriva anche la felicità. Mi sono quindi iniziata a domandare se ci fosse un modo per non vivere come Andromaca, che tesseva di giorno e disfavva di notte. Insomma, ero alla ricerca di una professione che rispondesse ad un mio bisogno di senso, che avesse un impatto positivo, che fosse utile, che facesse bene agli altri e che quindi mi aiutasse a vivere felice, così che questo appagamento non fosse solo un'emozione del fine settimana, quando svolgo il mio servizio volontario come capo scout.

Ed eccomi qui, sto costruendo, passo dopo passo, un'attività che mi permette di ispirare il senso del possibile e offrire strumenti di trasformazione sostenibile a imprese, studenti e cittadini. **Negli ultimi 2 anni ho contribuito direttamente al raggiungimento di 5 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e 7 target**, soprattutto per quanto riguarda target inerenti l'informazione e la formazione sullo sviluppo sostenibile e i cambiamenti climatici per cittadini e studenti (4.7, 12.8 e 13.3) e lo sviluppo di percorsi inclusivi e partecipativi per i cittadini (11.3), la rendicontazione non finanziaria (12.6) e lo sviluppo di partnership multi-stakeholder per affrontare sfide di sostenibilità globali (17.16 e 17.17).

I miei servizi di formazione e consulenza hanno raggiunto **1150 studenti, 8 insegnanti, 200 cittadini, 256 lavoratori e 7 imprese in 2 anni**. Ho inoltre contribuito alla fondazione di una rete territoriale multi-stakeholder sullo sviluppo sostenibile: **RIS – Rete Innovazione Sostenibile** e al rafforzamento della **rete informale #humansfirst** fino alla sua costituzione formale in associazione Verso (Verona Sostenibile - #planet&humansfirst) a febbraio 2020. Dal punto di vista della ricerca e della divulgazione, grazie al progetto "Cooperiamo per l'Economia del Buon Vivere Comune" con capofila MAG Verona, ho svolto un anno come ricercatrice presso il Dip. di Scienze Economiche dell'Università di Verona arrivando a pubblicare un saggio sulla "*Rigenerazione imprenditiva dei beni comuni*" in "[*Scintille di Innovazione Imprenditiva*](#)" (A Cura di E. Gamberoni e L. Zarri, 2019). Ho anche contribuito con un capitolo introduttivo su sviluppo sostenibile e sostenibilità d'impresa alla pubblicazione del libro edito da Elsevier "[*Life Cycle Sustainability Assessment for Decision-Making: Methodologies and Case Studies*](#)" (A Cura di J. Ren e S. Toniolo, 2019).

"Negli ultimi 2 anni ho contribuito direttamente al raggiungimento di 5 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile"

Negli ultimi 2 anni ho raggiunto:

1150 studenti

8 insegnanti

200 cittadini

256 lavoratori

7 imprese

NOTA METODOLOGICA

IL BILANCIO DEL BENE COMUNE

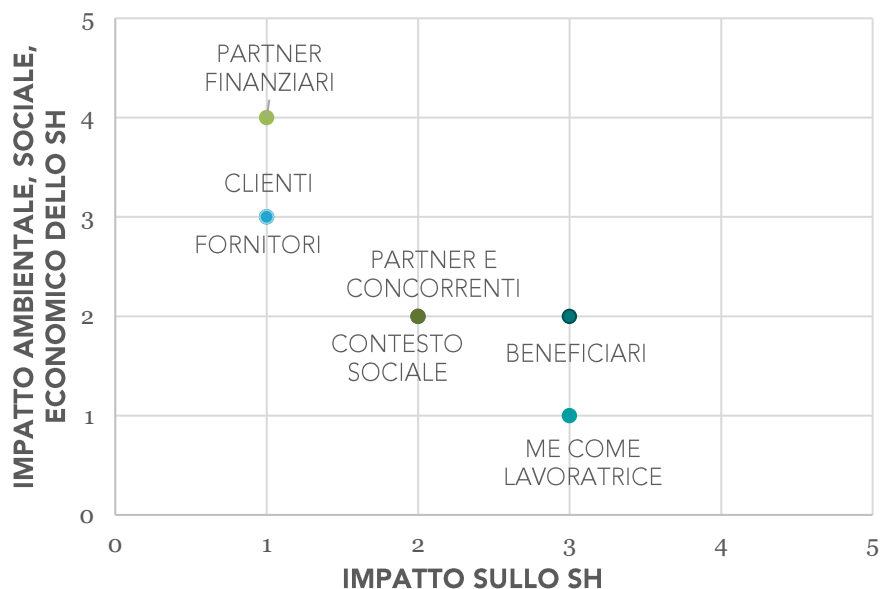
Per questo primo bilancio di sostenibilità ho utilizzato come traccia la matrice e il manuale dell'Economia del Bene Comune nella versione 5.0. Tale strumento prevede un processo di autovalutazione dell'apporto organizzativo al bene comune espresso in una scala da 1 a 10 per ogni tema e aspetto proposto dalla matrice. Il processo di autovalutazione è stato auto-guidato grazie alle mie competenze di consulente EBC. I valori dell'autovalutazione per i singoli aspetti sono riportati lungo il bilancio, mentre al termine del bilancio è possibile consultare il punteggio complessivo ottenuto attraverso una ponderazione dei punteggi ottenuti nei singoli temi e basata sul livello di rilevanza di ogni tema per questo tipo di attività professionale. Diversi temi riguardanti i collaboratori non sono stati ritenuti rilevanti in quanto la mia attività professionale non si avvale di collaboratori. Sono stati mantenuti gli aspetti che potevano aiutare riflessioni rilevanti in termini di impatto su di me come lavoratrice.

ANALISI DEGLI STAKEHOLDER

La rilevanza di un tema per un'attività professionale dipende anche dal livello di rilevanza della relazione con ogni stakeholder. L'analisi degli stakeholder determina la loro rilevanza combinando il grado di impatto che io posso avere su ogni stakeholder e il livello di impatto ambientale, sociale e/o economico che lo stakeholder può avere sulla collettività.

Ho ritenuto di poter avere un alto impatto su me stessa come lavoratrice e sui beneficiari dei miei interventi, un medio impatto sui miei partner e concorrenti e sul contesto sociale e un basso impatto sui miei fornitori, clienti e partner finanziari che non risentirebbero della mia assenza.

Analisi degli stakeholder rilevanti



0: inesistente 1: basso 2: medio 3: alto 4: molto alto

LIVELLO	DESCRIZIONE
ESEMPLARE 7-10	Il tema è alla base dell'identità e della strategia dell'impresa ed è trattato in modo creativo ed innovativo
ESPERTO 4-6	Le prime misure e sperimentazioni sul tema sono state tradotte in politiche e azioni stabili e sistematicamente adottate
AVANZATO 2-3	Vengono attuate le prime misure / sperimentazioni sul tema
PRIMI PASSI 1	Il tema viene esaminato e vengono identificate delle strategie o dei possibili miglioramenti
BASE 0	Rispetto delle norme vigenti in materia

GUIDA ALLA LETTURA DEL BILANCIO DEL BENE COMUNE

Questo Bilancio si compone di 20 temi classificati per tipologia di stakeholder. Per ogni tema vengono presentati:

- lo stato dell'arte relativo ai diversi aspetti proposti dalla matrice EBC nel riquadro narrativo sulla sinistra;
- gli eventuali indicatori probanti nel riquadro verde di destra;
- gli eventuali obiettivi di miglioramento nella sezione "Verso il bene comune" in basso;
- il punteggio di autovalutazione e di audit nella tabella azzurra in basso a destra.

A - FORNITORI

ANALISI DEGLI ACQUISTI

Gli acquisti necessari per lo svolgimento della professione sono minimi e assimilabili a quelli di un piccolo ufficio. Utilizzo device tecnologici quali pc e smartphone, acquisto carburante per gli spostamenti in auto e titoli di viaggio per mezzi di trasporto collettivi (autobus, treni e aerei), servizi di telefonia mobile e internet, carta per l'ufficio e biglietti da visita. Consumo energia e GAS per luce e riscaldamento e talvolta pranzo fuori.

Ho analizzato i potenziali rischi legati al rispetto della dignità umana, della solidarietà e della giustizia sociale e della trasparenza e della condivisione delle decisioni lungo la catena di fornitura per ogni categoria di acquisto, come anche i rischi di impatto ambientale (Tabella 1).

In generale, negli acquisti prediligo le organizzazioni, i prodotti e i servizi che garantiscono la creazione di valore sociale e ambientale positivo lungo tutta la filiera. Purtroppo, questo non è stato possibile in ogni acquisto fatto per assenza di prodotti e servizi con tali criteri o per necessità. Ad esempio, non sono a conoscenza di brand e distributori di benzina o di compagnie aeree più sostenibili di altri per cui non posso che tentare di utilizzare il meno possibile l'auto e l'aereo. Allo stesso modo, non conosco servizi di telefonia e connettività che si distinguono per comportamenti dignitosi, solidali e trasparenti verso i propri collaboratori, fornitori e clienti e non conosco la sostenibilità della fonte energetica utilizzata. Per quanto riguarda i pranzi fuori casa, la scelta ricade sul luogo più raggiungibile in quel dato momento, pur prediligendo piatti vegetariani e prodotti stagionali ed evitando i fast food. I pranzi acquistati fuori casa sono, in ogni caso ridotti al minimo (in media una trentina in un anno), preferendo, ove possibile, la preparazione del pranzo da consumare fuori in casa. In tal caso, gli ingredienti utilizzati sono quelli della spesa familiare, acquistati preferibilmente presso il Gruppo di Acquisto Solidale o comunque scegliendo prodotti locali, del commercio equosolidale e il più possibile sfusi.

E' stato invece possibile basare la scelta di acquisto su criteri socio-ambientali nel caso dell'acquisto di un nuovo smartphone, di carta e derivati e, parzialmente, per quanto riguarda i trasporti. Ho infatti acquistato un [FairPhone](#), un modello di **telefono cellulare** costruito in modo modulare per allungare il ciclo di vita, a partire da materie prime il più possibile certificate fair trade e rispettando dignità umana e condizioni di lavoro eque lungo la catena di fornitura.

Tabella 1

ANALISI SOCIO/AMBIENTALE DEGLI ACQUISTI									
CATEGORIA	ACO. 2018 (€)	ACO. CON CRITERI EBC 2018 (€)	ACO. 2019 (€)	ACO CON CRITERI EBC 2019 (€)	A1	A2	A3	A4	% VOLUMI ACO. CON APPLICAZIONE CRITERI EBC 2018
TECNOLOGIA	480	480	0	0	X	X	X	X	100%
CARBURANTE	311	0	545	0	X	X	X	X	0%
TRASPORTI	588	300	346	346	X	X	X	X	51%
SERVIZI DI TELEFONIA E INTERNET	402	0	421	0	X	X	X	X	0%
CARTA E DERIVATI	35	35	29	29	X	X	X	X	100%
PRANZI FUORI CASA	174	0	142	0	X	X	X	X	0%
FORMAZIONE	0	0	50	50	X	X	X	X	N/A
CONSUMI ENERGETICI (LUCE E GAS)	N/D	0	N/D	0			X	X	0%
TOTALE	1990	815	1533	425					41%
X Categoria che presenta potenziali rischi sociali e/o ambientali X Categoria per cui una percentuale o il totale del volume di acquisto è stato fatto seguendo criteri sociali e/o ambientali									
A1: Dignità umana; A2: Solidarietà e giustizia; A3: Impatto ambientale; A4: Trasparenza e condivisione delle decisioni									

La carta per la stampante, il cui utilizzo è comunque ridotto al minimo, è riciclata oppure certificata [FSC](#). Per quanto riguarda i biglietti da visita, quelli personali sono stati prodotti in carta riciclata fatta a mano da [Muriel](#), una giovane artigiana locale, mentre quelli dell'Economia del Bene Comune sono stati commissionati, sempre in carta riciclata, a [Medus](#), azienda grafica di Merano (BZ) bilanciata EBC (punteggio: 249/1000).

Per quanto riguarda i servizi di trasporto, nel 2018 ho potuto scegliere trasporti green solamente per il 51%, mentre nel 2019 il 100% delle mie scelte di servizi di trasporto sono state a basso impatto ambientale (autobus e treni) sostituendo l'utilizzo dell'aereo.

Nel 2018 il 41% degli acquisti sono stati fatti tenendo conto di criteri sociali e/o ambientali, mentre nel 2019 è stato possibile per il 28% degli acquisti. Tuttavia, comparando le singole categorie merceologiche, nel 2019 sono riuscita a raggiungere più alte percentuali di acquisti responsabili. Ciò significa che l'apparente riduzione nella percentuale di acquisti con criteri socio-ambientali è semplicemente dovuta al fatto che nel 2019 non ho ripetuto alcune spese fatte nel 2018, come l'acquisto di un nuovo smartphone.

A.1 LA DIGNITÀ UMANA LUNGO LA FILIERA

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

CONDIZIONI DI LAVORO E CONSEGUENZE SOCIALI NELLA FILIERA – Il mio potere contrattuale è pressochè nullo in termini di possibilità di richiedere informazioni ai miei fornitori rispetto a rischi sociali e possibili violazioni della dignità umana lungo l'intera catena di fornitura. Ciò che posso fare è, invece, indirizzare il più possibile dal principio i miei acquisti verso fornitori che fanno del rispetto della dignità umana e delle condizioni di lavoro il valore alla base della loro attività d'impresa, applicando il concetto del "voto con il portafoglio".

Nel concreto, lo smartphone FairPhone acquistato nel 2018 è stato assemblato nel rispetto delle condizioni di lavoro e della dignità umana lungo tutta la catena di fornitura, a partire dall'estrazione e dalla lavorazione etica e lontana dalle zone di conflitto dei cosiddetti "conflict minerals": minerali e metalli presenti in zone di conflitto e utilizzati dai Signori della guerra per finanziarsi. L'oro è certificato FairTrade, lo Stagno e il Tantalio sono estratti con il supporto di Conflict-Free Tin Initiative (CFTI) e di Solutions for Hope da aree "conflict-free" nella zona Est della Repubblica Democratica del Congo. Per maggiori informazioni [clicca qui!](#)

La carta riciclata di produzione artigianale di [Muriel](#) per i biglietti da visita nasce con la sua attività artigiana, eliminando ogni altro nodo della catena di fornitura a monte. La carta certificata FSC risponde non solo a criteri di gestione forestale sostenibile, ma anche di tutela delle popolazioni indigene come specificato dai [10 principi e criteri FSC](#).

VIOLAZIONE DELLA DIGNITÀ UMANA NELLA FILIERA (NEGATIVO)

– I settori oil&gas e delle tecnologie possono essere considerati particolarmente rischiosi dal punto di vista del rispetto della dignità umana, principalmente per quanto concerne le aree geografiche di estrazione delle materie prime. Per quanto riguarda l'oil&gas, tale rischio non è alcun modo controllabile da una piccola attività di servizi che, in ogni caso, utilizza in modo minimale questo tipo di prodotto. I rischi collegati al settore tecnologico sono invece stati minimizzati scegliendo di rivolgersi a FairPhone: una startup olandese nata proprio con l'idea di costruire un'alternativa concreta basata su una filiera attenta alla dignità delle persone, alla giustizia sociale e all'equità e al rispetto dell'ambiente. Un altro settore a rischio per quanto riguarda la dignità umana sul posto di lavoro è quello degli operatori di internet e telefonia mobile, soprattutto riguardo ai call center. Non ho informazioni rispetto alle condizioni di lavoro applicate dai miei fornitori a tal riguardo.

VERSO IL BENE COMUNE

Quota di prodotti/servizi acquistati in condizioni di lavoro eque:

Volume acq. Lavoro equo (€) / tot. acq. (€)

2018: 41%*

2019: 28%*

*Non sono conteggiati gli acquisti familiari

VALUTAZIONE AUTO/AUDIT

A.1.1 Condizioni di lavoro e conseguenze sociali nella filiera	6/X
A.1.2 Violazione della dignità umana (NEG)	0/0

A.2 SOLIDARIETÀ E GIUSTIZIA NELLA FILIERA

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

RELAZIONI COMMERCIALI EQUE NEI CONFRONTI DEI FORNITORI

DIRETTI – Prezzi, modalità di pagamento e tempi di fornitura non sono frutto di particolare contrattazione. Nella maggior parte dei casi, gli acquisti vengono fatti scegliendo in modo critico, pagando e ritirando il prodotto nello stesso momento. Con alcuni fornitori la relazione è costante (carburante, abbonamento telefonico e internet), ma potrebbe terminare in ogni istante senza causare particolare danno ad entrambe le parti. Con altri, come FairPhone e [Carta Muriel](#), la relazione commerciale è una tantum, al bisogno, ma è possibile che la scelta in futuro venga reiterata, sebbene i volumi minimi e la durata dei prodotti nel tempo non rende il mio acquisto economicamente fondamentale per il fornitore. La relazione commerciale è limitata nel tempo non perché sia alla ricerca del fornitore più conveniente, quanto per i miei limitati bisogni di acquisto. Ove possibile, scelgo i miei fornitori per il loro allineamento ai valori EBC sebbene questo implichi pagare un prezzo maggiore rispetto ai concorrenti. Per me è questo il significato di equa redistribuzione del valore.

INFLUSSI POSITIVI SULLA SOLIDARIETÀ E LA GIUSTIZIA LUNGO

L'INTERA FILIERA – Il mio potere contrattuale è pressoché nullo in termini di possibilità di richiedere informazioni ai miei fornitori rispetto alle politiche e pratiche di solidarietà e giustizia lungo l'intera catena di fornitura. Ciò che posso fare è, invece, indirizzare il più possibile dal principio i miei acquisti verso fornitori che mettono tali valori alla base della loro attività d'impresa, applicando il concetto del "voto con il portafoglio".

Nel concreto, l'oro dello smartphone **FairPhone** acquistato nel 2018 è certificato FairTrade e, con l'aiuto di Conflict-Free Tin Initiative (CFTI) e di Solutions for Hope, la startup ha deciso di continuare a rifornirsi di Stagno e Tantalio in Repubblica Democratica del Congo anziché in Australia in modo da garantire una possibilità di sviluppo economico e lavoro dignitoso alla comunità locale. Per maggiori informazioni [clicca qui!](#) I **pasti** consumati in casa e quelli preparati in casa per essere consumati fuori sono per lo più (stima) preparati con ingredienti equo e solidali o acquistati presso un [Gruppo di Acquisto Solidale \(GAS\)](#). Per quanto riguarda i servizi di **trasporto**, autobus e treni, non sono a conoscenza di particolari problematiche relative alla solidarietà e alla giustizia verso i collaboratori. La situazione è più delicata per il settore aereo che cerco il più possibile di evitare.

VERSO IL BENE COMUNE

Migliorare la registrazione dei dati degli acquisti, soprattutto alimentari, in modo da poter fornire indicatori più precisi.

% Acquisti con marchio che tenga conto di solidarietà ed equità:

2018: 26%*

2019: 5%*

*Non sono conteggiati gli acquisti familiari

Non ho alcun potere di mercato presso i miei fornitori

VALUTAZIONE AUTO/AUDIT

A.2.1 Relazioni commerciali eque	6/5
A.2.2 Influssi positivi su solidarietà e giustizia	5/1
A.2.3 Sfruttamento del potere di mercato (NEG)	0/0

A.3 SOSTENIBILITÀ ECOLOGICA NELLA FILIERA

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

IMPATTI AMBIENTALI LUNGO LA FILIERA – Gli acquisti necessari per lo svolgimento della mia professione sono minimi e assimilabili a quelli di un piccolo ufficio. L'utilizzo di strumentazioni e materie prime hardware è minimo rispetto ad un'attività produttiva e, di conseguenza, anche l'impatto ambientale.

In ogni caso, per quanto riguarda alcune categorie di acquisto, è possibile fare scelte ecologiche che vengono, ove possibile, privilegiate. A seconda della categoria merceologica si considerano i seguenti criteri: i) prodotto e/o materie prime locali; ii) prodotto e/o materie prime da riciclo iii) prodotto di economia circolare (inclusa la sostituzione di prodotti posseduti con servizi condivisi); iv) packaging (assente o di materiale ecologico); v) certificazioni ecologiche di prodotto e di processo; vi) durevolezza del prodotto; vii) risparmio energetico; viii) emissioni CO₂eq.

Ad esempio, l'acquisto del mio smartphone FairPhone, nel 2018, è avvenuto anche per un più basso impatto ambientale rispetto ad altri telefoni cellulari. Il telefono è infatti modulare e permette quindi la sostituzione di singole componenti e l'allungamento del ciclo di vita dell'apparecchio. Inoltre, ho acquistato l'edizione "refurbished", ovvero sono state utilizzate parti di vecchi telefoni per alcune delle componenti. FairPhone è l'azienda ICT valutata più positivamente nella "[Guide to Greener Electronics di Greenpeace](#)".

Per quanto riguarda i servizi di trasporto, mentre nel 2018 ho dovuto viaggiare anche in aereo, nel 2019 sono riuscita a fare 2 viaggi di lavoro a lunga percorrenza con il treno.

La carta per l'ufficio è acquistata riciclata o certificata [FSC](#) così da minimizzare l'impatto ambientale.

CONSEGUENZE AMBIENTALI SPROPORZIONATAMENTE ELEVATE LUNGO LA FILIERA (NEGATIVO) - Benzina, trasporti per via aerea e consumi energetici da fonti non rinnovabili sono i prodotti a maggiore impatto critici in termini di impatto ambientale negativo di cui faccio uso. Sebbene cerchi di utilizzare l'auto e l'aereo il meno possibile, tale minimo impatto negativo non viene in alcun modo compensato.

VERSO IL BENE COMUNE

Compensazione delle emissioni annuali derivanti dal trasporto in automobile o per via aerea.

Quota di prodotti/servizi acquistati che rappresentano alternative a basso impatto ambientale:

Volume acq. green (€) / tot. acq. (€)

2018: 41%*

2019: 28%*

*Non sono conteggiati gli acquisti familiari

N. fornitori green / tot. fornitori

2018: 45%*

2019: 55%*

*Non sono conteggiati gli acquisti familiari

VALUTAZIONE AUTO/AUDIT

A.3.1 Impatti ambientali lungo la filiera	6/4
A.3.2 Conseguenze ambientali elevate (NEG)	-20/0

A.4

TRASPARENZA E CONDIVISIONE DELLE DECISIONI LUNGO LA FILIERA

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

TRASPARENZA E DIRITTI DI CONDIVISIONE DELLE DECISIONI PER I FORNITORI – Con la maggior parte dei fornitori la relazione è piuttosto occasionale, e potrebbe terminare in ogni istante senza causare particolare danno ad entrambe le parti. Per questo motivo non è richiesta una particolare attenzione alla trasparenza da parte mia.

INFLUSSI POSITIVI SULLA TRASPARENZA E LA CONDIVISIONE DELLE DECISIONI LUNGO L'INTERA FILIERA – Il mio potere contrattuale è pressochè nullo in termini di possibilità di richiedere ai fornitori politiche di trasparenza e condivisione delle decisioni lungo l'intera catena. Ciò che posso fare è, invece, indirizzare il più possibile dal principio i miei acquisti verso fornitori che mettono tali valori alla base della loro attività d'impresa, applicando il concetto del "voto con il portafoglio". La trasparenza e la condivisione delle decisioni sono valori particolarmente vissuti dalle organizzazioni di commercio equo e solidale e dalle organizzazioni cooperative.

Nel 2018, l'acquisto del mio smartphone FairPhone mi ha permesso di premiare una startup che desidera rendere trasparente l'intera filiera di un telefono cellulare coinvolgendo tutti i soggetti coinvolti e cercando partnership con ONG e fornitori like-minded con l'obiettivo di arrivare ad avere un telefono cellulare 100% equo e sostenibile. Per maggiori informazioni [clicca qui!](#)

Nel 2019 ho partecipato a 2 eventi formativi offerti da Indaco Team, un gruppo di consulenti che si governa secondo i principi proposti da holacracy a partire da una forte trasparenza interna unita ad un incentivo dell'iniziativa e della creatività personale, al confronto in team, alla presa di decisioni per consenso e all'adozione della comunicazione empatica per la risoluzione dei conflitti.

VERSO IL BENE COMUNE

Quota di prodotti/servizi acquistati con un marchio che tenga conto della trasparenza e della condivisione delle decisioni:

Volume acq. Trasp. (€) / tot. acq. (€)

2018: 24%*

2019: 3%*

*Non sono conteggiati gli acquisti familiari

VALUTAZIONE AUTO/AUDIT

A.4.1 Trasparenza e diritti di condivisione delle decisioni 0/0

A4.2 Influssi positivi sulla trasparenza e la condivisione delle decisioni lungo l'intera catena di fornitura 2/2

B.1 ATTEGGIAMENTO ETICO NELL'IMPIEGO DEI FONDI

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

AUTONOMIA GRAZIE ALL'AUTOFINANZIAMENTO – L'attività è svolta come lavoratrice autonoma in regime di Partita IVA in completa autonomia e autofinanziamento.

L'attività di formazione e consulenza non necessita di particolari immobilizzazioni ed è quindi a basso rischio dal punto di vista finanziario. Al momento, le "riserve" coincidono con il patrimonio familiare.

FINANZIAMENTO ESTERNO ORIENTATO AL BENE COMUNE – L'attività non necessita di credito da parti terze. Per l'apertura dell'attività e le strumentazioni minime (computer, stampante, ...) sono stati utilizzati risparmi personali.

L'APPROCCIO ETICO DI FINANZIATORI ESTERNI – Per il conto corrente familiare abbiamo scelto Banca Etica, mentre il conto professionale si appoggia a Poste Italiane. Poste Italiane, pur non comparando nella lista delle Banche Armate estrapolata da Nigrizia (rif 2017-2018) a partire dal Relazione al parlamento sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, non ha una chiara politica di investimenti e prodotti etici e sostenibili. Tuttavia, questo conto viene utilizzato solamente per incassare, pagare i tributi e i costi professionali, dopodichè gli utili vengono trasferiti sul conto familiare.

LIVING WAGE PERSONALE
MENSILE*:
882 €

*Uguale alle spese familiari sostenute durante l'anno 2019 (diviso per 12 mensilità) per una quota della medesima proporzione della mia quota di entrate sul totale delle entrate familiari

CAPITALE PROPRIO*:
7.514 €

Calcolato come il fatturato 2019 tolti i tributi, gli oneri sociali e le spese professionali e familiari (spese familiari per una quota pari alla quota di entrate per la mia professione sul totale delle entrate familiari)

FINANZIAMENTI ESTERNI:
0

PARTNER FINANZIARI:
Poste Italiane
Banca Etica

VERSO IL BENE COMUNE

Separare in modo più chiaro la contabilità professionale da quella familiare potrebbe aiutare una maggiore chiarezza e una riduzione dei rischi familiari legati all'attività professionale. L'impegno è quello di creare un vero e proprio bilancio dell'attività professionale (entrate e uscite) e di pagare i costi professionali da un conto corrente e quelli familiari da un altro.

VALUTAZIONE AUTO/AUDIT

B.1.1 Autonomia finanziaria grazie all'autofinanziamento	7/7
B.1.2 Finanziamento esterno orientato al bene comune	n.a./n.a.
B.1.3 Approccio etico di finanziatori esterni	5/0

B.2 ATTEGGIAMENTO SOCIALE NELL'IMPIEGO DEL DENARO

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

IMPIEGO DEI FONDI SOLIDALE E ORIENTATO AL BENE COMUNE

- L'attività di formazione e consulenza non necessita di particolari accantonamenti per spese future. In ogni caso, vengono sempre prima pagati i costi professionali, per i quali non è mai stato necessario indebitarsi, e poi trasferiti gli utili per i fabbisogni familiari.

Tabella 2

SPESE NECESSARIE PER GARANTIRE REDDITIVITA' FUTURA (€)	
Tecnologia	600
Carburante	600
Trasporti	300
Servizi di telefonia e internet	450
Carta e derivati	10
Pranzi fuori casa	150
Consumi energetici (luce e GAS)	1000
INVESTIMENTI PER LA PROFESSIONE (€)	
Manutenzione bicicletta	100
Riscaldamento radiante a pavimento (quota studio)	1000
Mobilio e illuminazione nuova zona studio	150
Formazione	300
Pensione integrativa	Da definire
TOTALE	4660

DISTRIBUZIONE INIQUA DEI FONDI – Non avviene nessuna distribuzione degli utili se non un utilizzo degli stessi per i fabbisogni del nucleo familiare.

VERSO IL BENE COMUNE

Con una parte degli utili accantonati nel 2019 desidero, a partire dal 2020, stipulare un'assicurazione professionale e aprire una pensione integrativa.

REDDITO*
2019: 18.097 €

* Calcolato come fatturato da P IVA al netto di imposte e contributi pagati nello stesso anno del fatturato per gli anni precedenti e al netto dei costi professionali che è stato possibile filtrare dal bilancio familiare

UTILI ACCANTONATI COME
RISERVE 2019:

7.514 €

Calcolato come il reddito 2019 tolte le spese familiari per una quota pari alla quota di entrate per la mia professione sul totale delle entrate familiari

INVESTIMENTI 2019:
0

VALUTAZIONE AUTO/AUDIT

B.2.1 Impiego dei fondi solidale e orientato al bene comune	10/10
B.2.2 Distribuzione iniqua dei fondi (NEG)	0/0

B.3 INVESTIMENTI SOCIO-ECOLOGICI E IMPIEGO FONDI

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

CRITERI SOCIO-ECOLOGICI NEGLI INVESTIMENTI - L'attività di formazione e consulenza è un'attività di prestazione di servizi che non ha grossi impatti ambientali. Il settore e le dimensioni dell'attività non rendono necessaria l'esistenza di un piano di investimento che includa spese per il miglioramento dell'impatto ambientale. In ogni caso, gli utili 2019 saranno utilizzati, in larga parte, per l'efficientamento energetico del domicilio, nonché principale luogo di lavoro.

INVESTIMENTI REALIZZATI E LORO IMPATTO AMBIENTALE POSITIVO		
2018 – 2019	Spesa (€)	Investimento ecologico?
Tecnologia	480	Sì
Formazione	50	Sì
Carta e derivati	29	Sì
Carburante	856	No
Trasporti	934	Sì
Servizi di telefonia e internet	823	No
TOTALE	3.172	1.493 (47%)
INVESTIMENTI PER LA PROFESSIONE		
2020 (Preventivo)	Spesa (€)	Investimento ecologico?
Manutenzione bicicletta	100	Sì
Riscaldamento radiante a pavimento (quota studio)	1.000	Sì
Mobilio e illuminazione nuova zona studio	150	Sì
Formazione	300	?
Pensione integrativa	Da definire	Sì

INVESTIMENTI ORIENTATI AL BENE COMUNE – Al momento non vi sono investimenti attivi, anche se intendo dirigere i miei risparmi verso investimenti ad impatto socio-economico e ambientale positivo per mezzo di prodotti di investimento di Banca Etica, inclusa la pensione integrativa e l'assicurazione.

DIPENDENZA DA RISORSE A RISCHIO ECOLOGICO – L'unica risorsa con un grande impatto ecologico utilizzata è la benzina per l'automobile, che utilizzo, in ogni caso, solamente in caso di spostamenti in provincia. Non prevedo un cambio di auto in quanto non ne possiedo una di proprietà ma in condivisione. Per lo scarso utilizzo che ne faccio, l'impatto ambientale dell'acquisto di un'auto nuova sarebbe maggiore.

VERSO IL BENE COMUNE

Efficientamento energetico domestico e quindi del principale luogo di lavoro.

Investimenti in prodotti finanziari etici e sostenibili a partire dalla pensione integrativa e dall'assicurazione professionale.

INVESTIMENTI ECOLOGICI 2019:
0 €

PREVISIONE INVESTIMENTI
ECOLOGICI 2020:
1000 €

INVESTIMENTI IN FONDI A
IMPATTO 2019:
0 €

VALUTAZIONE AUTO/AUDIT

B.3.1 Qualità ecologica degli investimenti	1/1
B.3.2 Investimento orientato al bene comune	1/n.a.
B.3.3 Dipendenza da risorse a rischio in termini ecologici (NEG)	0/0

B.4 PROPRIETA' E CONDIVISIONE DELLE DECISIONI

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

STRUTTURA DI PROPRIETA' ORIENTATA AL BENE COMUNE –

L'attività è svolta come lavoratrice autonoma per cui la proprietà e l'esecutivo coincidono in un'unica persona. Il tema della condivisione delle decisioni non è quindi direttamente applicabile in questo caso.

Tuttavia, da tempo mi interrogo sui punti di forza e di debolezza di un'attività professionale portata avanti in modo individuale e sulle opportunità di arricchimento date dalla condivisione dell'esperienza professionale con altri colleghi. A questo proposito, da due anni a questa parte, sono stati intrapresi diversi percorsi che hanno portato a collaborazioni con diversi professionisti e allo sviluppo di gruppi e reti informali. Alcuni di questi potrebbero ricevere un'ulteriore spinta verso la formalizzazione nel 2020.

Alla base della partnership è comunque sempre stata messa la condivisione di una visione legata ad una sostenibilità integrale e sistemica e al desiderio di un contributo positivo al bene comune attraverso la messa a disposizione delle competenze professionali e umane e delle reti sociali.

Nessuna scalata ostile possibile o effettuata

VERSO IL BENE COMUNE

VALUTAZIONE AUTO/AUDIT

B.4.1 Struttura di proprietà orientata al bene comune	7/0
B.4.2 Scalata ostile (NEG)	0/0

C.1 DIGNITÀ UMANA SUL POSTO DI LAVORO

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

CULTURA AZIENDALE ORIENTATA AI COLLABORATORI – L'attività professionale è svolta come lavoratrice autonoma senza avvalersi di collaboratori, sebbene capiti talvolta di lavorare in team con altri professionisti. Vivo le opportunità di lavoro condiviso con grande gratitudine per la ricchezza data dal confronto e dal supporto reciproco. Cerco di dare feedback onesti, di praticare un tipo di comunicazione empatica, non sempre facile a causa del mio carattere impulsivo, e di dare peso ai momenti di check-in e check-out per mettere a proprio agio le persone e imparare dai processi vissuti, anche se a volte questo è di difficile attuazione a causa della mancanza di una cultura condivisa. Talvolta fatico ad attivare la delega per paura che le attività non siano sufficientemente curate.

In ogni caso, l'analisi della cura della persona sul lavoro è in primis rivolta a me stessa, in quanto spesso, a maggior ragione in caso di un lavoro scelto, appassionante e portato avanti in modo individuale, senza possibilità di essere sostituiti, il rischio è quello di non prendersi cura di sé, di lavorare troppo e di faticare con la conciliazione.

Un primo aspetto di cura umana e professionale riguarda il tempo per la formazione continua. Tra il 2018 e il 2019 sono state dedicate alla formazione 215 ore con una spesa totale di 50 euro. Infatti, la maggior parte della formazione è stata fatta online grazie alla partecipazione a Massive Open Online Courses (MOOC), webinar, studio di linee guida, normative e strumenti di lavoro, oltre che per mezzo di formazione in presenza finanziata, come i diversi corsi seguiti presso MAG Verona nel quadro del progetto "Cooperiamo per l'Economia del Buon Vivere Comune" (DGR 948/16). La formazione è per me occasione di sviluppo professionale, ma soprattutto umano che mi aiuta ad interiorizzare un approccio sempre più sistemico nell'osservare il mondo e prendere decisioni come cittadina.

PROMOZIONE DI SALUTE E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO –

Nel 2018 la postazione di lavoro è stata dotata di una sedia ergonomica. Inoltre, per quanto riguarda le trasferte presso i clienti in bicicletta, ci si è dotati di un caschetto e di fanalini a batteria. L'utilizzo stesso della bicicletta mi permette di fare movimento e prendermi cura della mia salute fisica. Per il resto, i maggiori rischi sul posto di lavoro sono rischi di salute legati alla sedentarietà e alle molte ore passate davanti al videoterminale. Durante l'orario di lavoro cerco di seguire una dieta proporzionata in base alla piramide alimentare. I pranzi preparati a casa sono principalmente a base di ingredienti biologici. Mangio carne una volta a settimana e cerco di arricchire la dieta con legumi e cereali.

FORMAZIONE:
2018: 145h
(7,7% delle ore lavorate)
2019: 70h
(3,4% delle ore lavorate)

SPESE PER LA FORMAZIONE:

2018: 0 €
2019: 50 €

SPESE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUL LAVORO:

2018: 254 €
2019: 0 €

C.1 DIGNITÀ UMANA SUL POSTO DI LAVORO

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ – Anche in questo caso, il tema viene interpretato pensando a quelle che possono essere le sfide di pari opportunità per una giovane donna lavoratrice autonoma. Con il tempo, risulterà determinante il tema della conciliazione vita-lavoro per il quale, al momento, non si sono ancora pensate e cercate soluzioni.

SPESE PER LA PROMOZIONE
DELLA SALUTE E DELLA
SICUREZZA SUL LAVORO:

2018: 254 €

2019: 0 €

VERSO IL BENE COMUNE

Nel 2020 si prevede di migliorare la vivibilità e la piacevolezza dell'ambiente di lavoro in termini di materiali utilizzati, spazio dedicato e organizzazione degli spazi di lavoro e archiviazione.

Per quanto riguarda la sedentarietà nel lavoro, si desidera trovare delle modalità per ridurre l'orario di lavoro investendo il tempo recuperato in attività fisica.

In termini di pari opportunità, diventerà sempre più rilevante trovare soluzioni di conciliazione vita-lavoro che permettano di continuare a portare il proprio contributo professionale al bene comune dando il giusto peso anche al proprio essere donna e, potenzialmente, madre.

VALUTAZIONE AUTO/AUDIT

C.1.1 Cultura aziendale orientata ai collaboratori	6/6
C.1.2 Promozione salute e sicurezza sul posto di lavoro	2/2
C.1.3 Diversità e pari opportunità	1/1
C1.4 Condizioni di lavoro disumane	0/0

C.2 WELFARE AZIENDALE, RETRIBUZIONE E ORGANIZZAZIONE

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

STRUTTURAZIONE DELLA RETRIBUZIONE – In quanto lavoratrice autonoma, la retribuzione è auto-determinata in base a quanto accordato con il cliente. Rispetto alla media di settore, spesso il costo del lavoro è minore per tre ragioni principali: i) molti clienti non pagano direttamente gli incarichi di formazione e/o consulenza ma si avvalgono di fondi pubblici che prevedono un costo del lavoro specifico dei consulenti e dei formatori spesso piuttosto contenuto; ii) sempre in caso di pagamento con finanziamenti pubblici, l'inquadramento è ancora quello di consulente/formatrice "junior"; iii) infine si aggiunge una difficoltà personale a dare il giusto valore al proprio lavoro.

Per quanto riguarda le attività di formazione e consulenza, nel 2018 la remunerazione è stata compresa tra i 34 e i 56 euro/ora 2018, mentre nel 2019 tra i 32 e i 65 euro/l'ora, tenendo in considerazione le sole ore di effettiva formazione/consulenza e non le ore di preparazione e viaggio.

ORGANIZZAZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO – L'orario di lavoro è totalmente auto-determinato. La visione EBC invita a ragionare su una diminuzione del tempo dedicato al lavoro remunerato a favore di una migliore conciliazione vita-famiglia-lavoro e di uno stile di vita critico e sostenibile. Al contrario, il numero di ore lavorate nel 2019 è aumentato di circa il 3,7% rispetto al 2018 e in entrambe le annualità si è lavorato in media circa 40 ore a settimana e per più di 40 ore a settimana in più della metà delle settimane di cui si compone un anno.

CONCILIAZIONE VITA-LAVORO – Porto avanti l'attività professionale in modo autonomo e piuttosto flessibile. Posso lavorare nei momenti che preferisco a seconda delle esigenze familiari (commissioni, appuntamenti, lavori domestici, incontri associativi, ...). La vera sfida di conciliazione riguarda per lo più il numero di ore lavorate.

VERSO IL BENE COMUNE

Per garantire una retribuzione adeguata al costo della vita nel contesto di riferimento e migliorare la conciliazione vita-famiglia-lavoro riducendo il numero di ore di lavoro, sarà necessario elaborare una strategia che porti ad una riduzione dei progetti retribuiti con finanziamenti esterni con un costo del lavoro fissato e ad una migliore valorizzazione delle proprie competenze e dei servizi offerti nel momento della valutazione del proprio costo del lavoro.

Inoltre, verrà avviata una riflessione per lo sviluppo di una strategia che porti a ridurre il numero di ore lavorate complessive per avvicinarsi gradualmente al numero di ore settimanali suggerito da EBC di 30.

RETRIBUZIONE DIGNITOSA
SUFFICIENTE PER VIVERE NEL
PROPRIO CONTESTO:

2019: 1508 €
+70% rispetto all'Individual Living
Wage (935 €*)

*<https://tradingeconomics.com/italy/living-wage-individual>

TOTALE ORE LAVORATE:

2018: 1986 h
2019: 2059 h

MEDIA ORE LAVORO
SETTIMANALI*:

2018: 39,7 h
2019: 41,2 h

*Calcolata su 50 settimane in
quanto in entrambi i casi vi sono
state due settimane di ferie a 0 ore

SETTIMANE h LAVORO >40

2018: 29
2019: 31

VALUTAZIONE AUTO/AUDIT

C.2.1 Strutturazione della retribuzione	2/7
C.2.2 Organizzazione dell'orario di lavoro	1/1
C.2.3 Organizzazione del rapporto di lavoro e conciliazione vita-lavoro	5/6
C.2.4 Condizioni di lavoro disumane (NEG)	0/0

C.3 PROMOZIONE COMPORTAMENTO ECOLOGICO SUL LAVORO

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

ALIMENTAZIONE IN ORARIO DI LAVORO – A seconda del programma di lavoro giornaliero i pasti sono: i) preparati e consumati a casa; ii) preparati a casa e consumati altrove; iii) acquistati e consumati fuori casa. Nei primi due casi, la scelta delle pietanze è in larga maggioranza determinata da considerazioni di tipo socio-ambientale privilegiando acquisti presso il Gruppo di Acquisto Solidale, produttori biologici e locali. Mangio carne una volta a settimana. Quando invece acquisto il pasto fuori casa, la scelta dipende da ciò che trovo nelle vicinanze, anche se preferisco comunque un pasto vegetariano. Il cibo consumato fuori casa non è sempre di qualità e la filiera non è quasi mai controllabile. Se in molti casi mangiare fuori è una scelta obbligata (es: pranzi di lavoro), in altri è una scelta comoda che potrebbe essere sostituita, con un po' di organizzazione e tempo in più, con la preparazione del pranzo a casa.

MOBILITÀ – Svolgo la mia attività in parte da casa, azzerando di fatto l'impatto ambientale legato alla mobilità, e in parte fuori. Nel secondo caso raggiungo la maggior parte dei luoghi nel Comune di Verona con la bicicletta o, come seconda scelta, l'autobus. In caso di spostamenti in luoghi inaccessibili o sul territorio provinciale, utilizzo una vecchia auto a benzina in multi-proprietà. Sebbene l'auto consumi molto, non prevedo di sostituirla in quanto il suo scarso utilizzo non rende il cambio conveniente. Inoltre, non possedere un'auto spinge a ingegnarsi nel trovare alternative ecologiche. Per gli spostamenti tra città diverse prediligo il treno. Per i viaggi di lavoro all'estero, se ve n'è la possibilità, preferisco treno e autobus al trasporto aereo che tuttavia risulta, talvolta, l'unica soluzione possibile. Di solito faccio circa un viaggio di lavoro in aereo all'anno per conto del movimento EBC.

CULTURA ORGANIZZATIVA, SENSIBILIZZAZIONE ALL'ORGANIZZAZIONE ECOLOGICA DEI PROCESSI – La cultura ecologica è insita nel DNA della mia attività professionale che ha tra i suoi obiettivi primari quello di promuovere e supportare la transizione verso uno sviluppo sostenibile e si riconferma nel mio stile di vita personale e professionale (predilezione di mezzi di trasporto ecologici, pasti vegetariani e senza packaging, materiale digitale rispetto a quello cartaceo, utilizzo della borraccia, ...).

VERSO IL BENE COMUNE

Aumentare il numero di pasti preparati a casa e consumati fuori e diminuire quelli acquistati e consumati fuori. Sviluppo di un sistema di monitoraggio per il conteggio delle quote di movimento con i diversi mezzi di trasporto.

QUOTA ALIMENTAZIONE CON
CRITERI SOCIO- AMBIENTALI:

maggioritaria ma non contabilizzata

% VIAGGI IN AUTO, MEZZI
PUBBLICI, BICICLETTA, PIEDI:

si prediligono mezzi ecologici, ma le
quote non sono al momento
contabilizzate

LIVELLO DI EMISSIONI
AUTOMOBILE IN USO:

187 grammi CO₂ / km

Non vengono tollerati
comportamenti con un forte impatto
ambientale negativo

VALUTAZIONE AUTO/AUDIT

C.3.1 Alimentazione durante l'orario di lavoro	6/6
C.3.2 Mobilità	7/6
C.3.3 Cultura organizzativa, sensibilizzazione all'organizzazione ecologica dei processi	10/10
C.3.4 Tolleranza di comportamenti non ecologici (NEG)	0/0

C.4 CONDIVISIONE DELLE DECISIONI E TRASPARENZA IN AZIENDA

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

In quanto lavoratrice autonoma le decisioni non sono prese insieme ad altre persone, non esistono dirigenti o collaboratori e quindi non esistono specifiche necessità di trasparenza interna.

VERSO IL BENE COMUNE

VALUTAZIONE AUTO/AUDIT	
C.4.1 Trasparenza in azienda	n.a./10
C.4.2 Legittimazione dei dirigenti	n.a./ 10
C.4.3 Condivisione delle decisioni da parte dei dipendenti	n.a./ n.a.
C.4.4 Impedimento del consiglio aziendale	n.a./ n.a.

D.1 RELAZIONI ETICHE CON LA CLIENTELA

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

COMUNICAZIONE COLLABORATIVA CON I CLIENTI – I principali servizi offerti ai clienti sono:

- i) formazione su sostenibilità integrale e strumenti di rendicontazione non finanziaria,
- ii) consulenza per la redazione di bilanci sociali e di sostenibilità con l'utilizzo di diversi strumenti di rendicontazione, supporto nello sviluppo di strategie di trasformazione sostenibile,
- iii) progettazione e gestione di progetti inerenti la sostenibilità e la partecipazione civica.

Solitamente il servizio è costruito ad hoc in seguito ad una fase di ascolto dei bisogni del cliente. I nuovi clienti arrivano principalmente per passaparola o in seguito alla conoscenza reciproca presso eventi divulgativi gratuiti. Non vi è budget destinato al marketing e alla comunicazione, ma una minima parte del tempo di lavoro viene spesa per raccontare il lavoro svolto sui social (Facebook e LinkedIn). Non si tratta di una comunicazione diretta finalizzata all'offerta di servizi. Esiste anche una pagina web che non riesco ad aggiornare puntualmente.

ASSENZA DI BARRIERE – Portare il tema della sostenibilità presso organizzazioni, scuole e cittadini è considerata una priorità rispetto al costo del servizio. Per questo motivo, si accettano remunerazioni diverse per lo stesso servizio a seconda delle possibilità di spesa delle diverse tipologie di clienti. Ad esempio, una scuola ha una capacità di spesa inferiore rispetto ad un'impresa. Talvolta vengono richiesti da scuole, associazioni o gruppi di cittadini brevi momenti in/formativi gratuiti che accetto di fare di buon grado così da rendere l'accesso a queste tematiche il più ampio possibile. Nel 2019 ho sperimentato, con un partner, anche il formato del webinar che rende i contenuti accessibili anche a chi è geograficamente distante.

MISURE PUBBLICITARIE NON ETICHE – Non sono utilizzate modalità pubblicitarie o di marketing non etiche o aggressive.

Budget per marketing e pubblicità:
0 €

Quota di fatturato verso gruppi di
clienti svantaggiati:
30% (scuole)

VERSO IL BENE COMUNE

VALUTAZIONE AUTO/AUDIT

D.1.1 Comunicazione collaborativa con i clienti	7/7
D.1.2 Assenza di barriere	7/8
D.1.3 Misure pubblicitarie non etiche (NEG)	0/0

D.2 COOPERAZIONE E SOLIDARIETÀ CON I CONCORRENTI

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

COOPERAZIONE CON I CONCORRENTI – Fin dall'inizio dell'attività professionale ho cercato di creare rete con altri professionisti nel settore della sostenibilità. Tra il 2018 e il 2019 il tempo dedicato al **networking** è aumentato dal 2,3% al 4,4% delle ore lavorate. Inoltre, molto tempo è stato investito, insieme ad altri professionisti, per sviluppare alcune reti sul tema a livello territoriale.

A fine 2018 ho contribuito alla fondazione di **RIS – Rete Innovazione Sostenibile**, nata dall'eredità della tappa veronese del Salone della CSR e dell'Innovazione Sociale a cui contribuisco dal 2017. Nel 2019 ho svolto per RIS il ruolo di consigliera nell'Organo di Amministrazione. Inoltre, a partire da metà 2017 ho contribuito allo sviluppo della rete informale multi-stakeholder **#humansfirst** che, nel 2020, si formalizzerà come **Associazione VerSo – #Planet&humansfirst**.

Da Agosto 2018 siedo nel Consiglio Direttivo della **Federazione per l'Economia del Bene Comune in Italia**, che si occupa della promozione del movimento EBC nel nostro Paese, e da Aprile 2019 ne sono vicepresidente e partecipo altresì al Matrix Development Team che si occupa dell'aggiornamento della matrice EBC a livello internazionale. Il movimento EBC contribuisce ad elevare la qualità degli standard di rendicontazione non finanziaria così che non abbiano solamente un impatto manageriale, bensì trasformativo e del concetto stesso di sostenibilità in termini sistemici. Metto a disposizione dei colleghi consulenti EBC e del movimento tutto la mia expertise e le mie ricerche sulla sostenibilità e la rendicontazione non finanziaria.

Nel 2019 ho iniziato a collaborare con alcuni professionisti che lavorano su tematiche diverse dalla sostenibilità, ma allineati sia in termini di visione che di contributi che il loro lavoro può portare ad una sostenibilità integrale. Il risultato è stato un webinar e un workshop divulgativi sul tema del self-management e dell'impresa del bene comune.

Alla base della partnership è sempre messa la condivisione di una visione legata ad una sostenibilità integrale e sistemica e al desiderio di un contributo positivo al bene comune attraverso la messa a disposizione delle competenze professionali e umane e delle reti sociali.

SOLIDARIETÀ CON I CONCORRENTI – Dal 2019 ho iniziato a condividere alcuni miei progetti e clienti con alcune colleghe rinunciando alle entrate derivanti, nell'ottica della condivisione delle opportunità di lavoro e della creazione di un team. Una collega ha partecipato ad alcune mie consulenze per apprendere.

VERSO IL BENE COMUNE

L'iniziativa di condivisione di miei progetti e clienti con alcune colleghe della rete **#humansfirst** sarà amplificata nel 2020.

NETWORKING:

2018: 47 ore (2,3%)
2019: 90 ore (4,4%)

TEMPO DEDICATO ALLA RETI:

RIS:

2018 – 22 h (1,1%)
2019 – 60 h (2,9%)

#HF:

2018: 150 (7,5%)
2019: 224 (10,9%)

TEMPO DEDICATO ALL'EBC:

2018: 150 h (7,5%)
2019: 467 h (22,7%)

PROGETTI CONDIVISI/CEDUTI:

Progetti ceduti: 450 € (stima)
Ore di affiancamento formativo: 32h

Il mio lavoro non ferisce i concorrenti e la mia autopromozione non è basata sul loro screditamento

VALUTAZIONE AUTO/AUDIT

D.2.1 Cooperazione con i concorrenti	9/9
D.2.2 Solidarietà con i concorrenti	7/7
D.2.3 Abuso di potere di posizionamento nel mercato nei confronti dei concorrenti (NEG)	0/0

D.3 IMPATTO ECOLOGICO UTILIZZO E SMALTIMENTO PRODOTTI E SERVIZI

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

RAPPORTO ECOLOGICO COSTI/BENEFICI DI PRODOTTI E SERVIZI (EFFICIENZA E CONSISTENZA) – I servizi formativi e consulenziali offerti sono pensati appositamente per promuovere comportamenti umani e trasformazioni organizzative ecologiche e sostenibili all'insegna di un approccio sistemico. Gli strumenti di lavoro proposti sottendono sempre un approccio alla sostenibilità integrato, integrale e sistemico così da disincentivare l'utilizzo del concetto di sostenibilità per ideare organizzazioni, prodotti o servizi miopi.

Dal punto di vista dell'impatto ambientale dei servizi offerti, i materiali di lavoro sono per lo più dematerializzati, eccezione fatta per qualche stampa in bianco e nero, cartelloni e post-it, per i quali si dà sempre la precedenza al riutilizzo. L'altro impatto ambientale variabile riguarda la mobilità del consulente che predilige, in ogni caso, ove possibile, bicicletta e trasporti pubblici.

In ogni caso, non si è mai provato a contabilizzare l'impatto ambientale di un singolo servizio di consulenza o formazione.

UTILIZZO MODERATO DI PRODOTTI E SERVIZI (SUFFICIENZA) – Il concetto di sufficienza è introdotto in tutti gli interventi formativi sulla sostenibilità in modo da rendere chiaro come lo stile di vita e la responsabilità individuale per l'abbondanza delle risorse naturali attraverso comportamenti sobri, nel caso delle persone, e l'approccio al consumo, nel caso delle imprese, siano elementi essenziali per raggiungere in modo efficace una sostenibilità globale ed un benessere condiviso nei limiti planetari.

Ove possibile, nei momenti formativi vengono introdotti l'approccio cradle to cradle e l'economia circolare attraverso spiegazioni teoriche, esempi e buone pratiche ed esercizi. Durante le consulenze in impresa i clienti vengono spesso provocati sulla sostenibilità dei prodotti e dei gadget non solo in termini di filiera, ma anche di loro effettiva utilità, utilizzo e durata di vita (sufficienza) e delle reali possibilità di impostare un meccanismo di vera economia circolare a fine vita, tenendo completamente separati i cicli organico e sintetico.

NON SONO PRESENTI CONSEGUENZE AMBIENTALI SPROPORZIONATE

VERSO IL BENE COMUNE

Tentativo di impostazione del calcolo sistematico dell'impatto ambientale di un servizio di consulenza / formazione e possibile introduzione nei contratti di una proposta di compensazione delle emissioni CO2 equivalenti calcolate.

VALUTAZIONE AUTO/AUDIT

D.3.1 Rapporto ecologico costi/benefici di prodotti e servizi	0/1
D.3.2 Utilizzo moderato di prodotti e servizi	9/9
D.3.3 Accettazione consapevole dell'impatto ecologico spropositato (NEG)	0/0

D.4 PARTECIPAZIONE DEL CLIENTE E TRASPARENZA DEI PRODOTTI

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

PARTECIPAZIONE DEI CLIENTI, SVILUPPO COMUNE DEI PRODOTTI E RICERCA DI MERCATO – Gli interventi di formazione e consulenza sono progettati nel dettaglio dopo almeno un colloquio in cui vengono analizzate le aspettative e i bisogni del cliente. Inoltre, durante il primo incontro viene sempre destinato un momento al check-in e alla raccolta delle aspettative in modo da coinvolgere e ascoltare anche i beneficiari finali, soprattutto quando non corrispondono con i clienti. Il feedback da parte dei clienti sul gradimento del servizio è, nella maggior parte dei casi, raccolto in maniera sistematica al termine dell'intervento formativo/consulenziale attraverso un momento dialogico dedicato di check-out in cui ogni partecipante può esprimere le sue valutazioni rispetto al processo, ai risultati e all'apprendimento. Soprattutto per quanto riguarda la formazione nelle scuole, i feedback degli studenti sono stati essenziali per migliorare la qualità e l'efficacia degli interventi. La richiesta di feedback è sempre guardata con stupore, soprattutto dagli studenti, in quanto non sono abituati ad essere interpellati rispetto alle modalità, ai contenuti e all'efficacia degli interventi svolti dagli adulti.

TRASPARENZA DEI PRODOTTI – Le condizioni e le attività incluse nei servizi offerti sono sempre spiegate ai clienti in forma orale e, se necessario, in forma scritta tramite email.

VERSO IL BENE COMUNE

Potrei sviluppare una modalità di scorporazione delle componenti di prezzo nella redazione del budget preventivo per i miei servizi. Inoltre, per quanto riguarda la trasparenza di prezzo, in caso di consulenza per la redazione del Bilancio del Bene Comune, potrei scomporre il prezzo specificando che il 10% del fatturato viene dato alla Federazione per l'Economia del Bene Comune in Italia.

Per quanto riguarda i servizi di consulenza, sarebbe utile esplicitare le condizioni non solamente in maniera orale e/o via email ma con un vero e proprio contratto.

Quota di innovazioni di servizio sorte con suggerimenti da parte dei clienti:

esistente ma non contabilizzabile

Numero di innovazioni di servizio con miglioramento socio-ambientale promosse con la partecipazione dei clienti: 0

Quota di prodotti e servizi con scorporazione e pubblicazione delle componenti di prezzo: 0%

Non vengono calcolate le esternalità dei servizi offerti

VALUTAZIONE AUTO/AUDIT

D.4.1 Partecipazione dei clienti, sviluppo comune dei prodotti e ricerca di mercato	6/6
D.4.2 Trasparenza dei prodotti	1/1
D.4.3 Mancata indicazione di sostanze pericolose (NEG)	0/n.a.

E.1 SENSO E IMPATTO DEI PRODOTTI E SERVIZI SULLA SOCIETÀ

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

PRODOTTI E SERVIZI SODDISFANO LE NECESSITÀ DI BASE FUNZIONALI PER UNA BUONA VITA – L'attività professionale è nata con lo scopo di contribuire a risolvere la sfida globale dello sviluppo sostenibile attraverso interventi divulgativi, formativi per cittadini, studenti e imprese e l'accompagnamento delle stesse in percorsi di trasformazione sostenibile.

Le attività professionali svolte contribuiscono direttamente al raggiungimento di 5 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, soprattutto per quanto riguarda target inerenti l'informazione e la formazione sullo sviluppo sostenibile, la rendicontazione non finanziaria e lo sviluppo di partnership multi-stakeholder per affrontare sfide di sostenibilità globali.

IMPATTO DEI PRODOTTI E SERVIZI SULLA SOCIETÀ – Le attività proposte non hanno solamente un impatto diretto sui clienti, bensì sulla società su larga scala e sul miglioramento del contributo allo sviluppo sostenibile di cittadini, organizzazioni, scuole e comunità territoriali. Ad esempio, Introducendo gli aspetti legati allo sviluppo sostenibile in percorsi di educazione all'imprenditorialità nelle scuole si contribuisce indirettamente allo sviluppo di nuove idee imprenditive al servizio della risoluzione di sfide di sostenibilità e quindi ad un'espansione del settore "green" (target 8.3 e 9.2). Ancora, I percorsi formativi e di accompagnamento nelle organizzazioni contribuiscono, indirettamente, al miglioramento di tutti gli SDGs nella misura in cui l'impresa dà inizio a percorsi trasformativi con impatto positivo sull'utilizzo delle risorse, la riduzione dell'inquinamento, il rispetto della dignità umana, l'equità e le pari opportunità, Le attività rivolte verso cittadini e comunità territoriali contribuiscono indirettamente anche a target quali 11.6, 11.1, 11.b, 12.5 in quanto sono finalizzate a promuovere comportamenti individuali e progetti collettivi che portino alla riduzione dell'impatto negativo delle città e uno sviluppo sostenibile integrato tra città e campagna, basati sull'inclusione, la sostenibilità e la resilienza.

Infine, tale impatto indiretto è avvalorato anche dal fatto che il cliente (soggetto accreditato alla formazione, ente di orientamento, impresa, ...) spesso non coincide con il beneficiario degli interventi (studente, cittadino, lavoratore, comunità territoriale, impresa, ...).

MULTI-STAKEHOLDER

Ore dedicate allo sviluppo e all'implementazione di reti, istituzioni sul tema della sostenibilità e relativi progetti:

2018: 255 ore; 2019: 728 ore

SCUOLE

Formazione

2018 - Studenti: 620; 62 h
2019 - Studenti: 530; 112 h
2019 - Insegnanti: 8

IMPRESE

Interventi e percorsi formativi

2018: 46 lavoratori; 38 h
2019: 210 lavoratori; 48 h

Accompagnamento redazione bilancio sociale/sostenibilità e sviluppo strategie migliorative

2018: 3 imprese; 223 h
2019: 4 imprese; 142 h

CITTADINI E COMUNITA'

Interventi divulgativi

2018: 10 pers.; 2019: 130 pers.

Percorsi di co-progettazione:

2018: 30 pers.; 2019: 30 pers.

Progetti scritti:

2018: 1; 2019: 1

Pubblicazioni:

2018: 0; 2019: 2

Ore dedicate alla ricerca:

2018 – 2019: 1048 ore

Non sono presenti prodotti/servizi disumani

VALUTAZIONE AUTO/AUDIT

E.1.1 Prodotti e servizi soddisfano le necessità di base funzionali per una buona vita	10/10
E.1.2 Impatto dei prodotti e servizi sulla società	10/9
E.1.3 Prodotti e servizi disumani (NEG)	0/0

STUDENTI E SCUOLE

TARGET SDGs

4.7 Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile

13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce

ATTIVITA' PROFESSIONALI

Percorsi laboratoriali brevi e lunghi per studenti delle scuole medie inferiori e superiori su sviluppo sostenibile, sostenibilità d'impresa e impresa/startup come creatrice di valore condiviso, innovazione sostenibile, produzione e consumo sostenibili, organizzati sia in maniera autonoma che per conto di COSP Verona o della rete #humansfirst.



IMPRESE

TARGET SDGs

12.6 Incoraggiare le imprese, soprattutto le aziende di grandi dimensioni e transnazionali, ad adottare pratiche sostenibili e integrare le informazioni sulla sostenibilità nelle loro relazioni periodiche

13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce

ATTIVITA' PROFESSIONALI

Interventi e percorsi formativi aziendali e interaziendali su sviluppo sostenibile, sostenibilità d'impresa e rendicontazione non finanziaria

Accompagnamento nella redazione di bilancio sociale / di sostenibilità e nello sviluppo di strategie di miglioramento



CITTADINI E COMUNITA' TERRITORIALI

TARGET SDGs

11.3 Aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i paesi

12.8 Fare in modo che le persone abbiano in tutto il mondo le informazioni rilevanti e la consapevolezza in tema di sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura

13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce

ATTIVITA' PROFESSIONALI

Interventi divulgativi

Organizzazione di percorsi partecipativi di rete

Scrittura di progetti a beneficio della comunità territoriale, in particolare il Progetto FabVan

Promozione del concetto di FabCity

Contributi in pubblicazioni sullo sviluppo sostenibile:

"Rigenerazione imprenditiva dei beni comuni" in "Scintille di Innovazione Imprenditiva" (A Cura di E. Gamberoni e L. Zarri, 2019) [Scarica qui](#)

"Life Cycle Sustainability Assessment for Decision-Making: Methodologies and Case Studies" (A Cura di J. Ren e S. Toniolo, 2019) [Scarica qui](#)



MULTI-STAKEHOLDER

TARGET SDGs

17.16 Migliorare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, integrato da partenariati multilaterali che mobilitino e condividano le conoscenze, le competenze, le tecnologie e le risorse finanziarie, per sostenere il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile in tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo

17.17 Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati

ATTIVITA' PROFESSIONALI

Contributo allo sviluppo di reti territoriali per lo Sviluppo Sostenibile

Sviluppo di un percorso partecipativo di rete per la rete #humansfirst per co-progettare azioni di sostenibilità sul territorio e rafforzare il partenariato in vista della costituzione dell'associazione VerSo (prevista per il 2020)



E.2 CONTRIBUTO PER LA COLLETTIVITÀ

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

IMPOSTE E ONERI SOCIALI – Non si riceve alcuna sovvenzione o finanziamento dalla collettività. In diverse occasioni è stato possibile partecipare ad occasioni formative finanziate con fondi regionali ed europei (rif. C1).

Si pagano le imposte al 5% sul reddito imponibile e i contributi nella misura del 27% del fatturato, in linea con il regime di Partita IVA forfettario.

CONTRIBUTI VOLONTARI PER RAFFORZARE LA COLLETTIVITÀ – Le competenze professionali sono messe a disposizione per interventi pro bono e per lo sviluppo di reti e progetti territoriali sulla sostenibilità.

A fine 2018 ho contribuito alla fondazione di **RIS – Rete Innovazione Sostenibile**, nata dall'eredità della tappa veronese del Salone della CSR e dell'Innovazione Sociale a cui contribuisco dal 2017. Per RIS, svolgo, a titolo volontario, il ruolo di consigliera nell'Organo di Amministrazione. RIS desidera: i) creare occasioni di incontro tra diversi stakeholder del territorio, per la diffusione degli obiettivi di sviluppo sostenibile; ii) promuovere la conoscenza e la diffusione di buone pratiche in materia di RSI e sostenibilità; iii) Diffondere l'applicazione delle metodologie e degli strumenti relativi alla RSI e sostenibilità; iv) sviluppare le competenze degli associati sui temi della RSI e sostenibilità; v) promuovere e organizzare studi e ricerche, attività formative inerenti la RSI e sostenibilità.

A partire da metà 2017 ho contribuito, pro bono, allo sviluppo della rete informale multi-stakeholder **#humansfirst** che, dal 2020 si formalizzerà in **Associazione VerSo**. La rete desidera contribuire fattivamente alla realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo sostenibile in un'ottica di sostenibilità integrale e sistemica sul territorio veronese cercando di intrecciare tanto soggetti quanto settori che normalmente non si incontrano, in quanto problemi sistemici necessitano di risposte sistemiche.

Inoltre, viene dedicato del tempo, a titolo volontario, per lo sviluppo del **movimento EBC** in Italia (come vice-presidente della Federazione per l'Economia del Bene Comune in Italia e come coordinatrice del Gruppo Territoriale Veneto) e a livello internazionale (come membro dell'International Matrix Development Team e dell'Hub internazionale Communication). Infine, Una quota del 10% del fatturato proveniente da attività formative e consulenziali basate sugli strumenti EBC viene donata alla Federazione per l'Economia del Bene Comune in Italia.

In queste esperienze di sviluppo di organizzazioni, come nelle attività di divulgazione pro-bono, sono apprezzati l'entusiasmo accompagnato all'approccio di senso (purpose) e la competenza. Tali aspetti riescono ad attrarre l'attenzione e contaminare gli ascoltatori nella riflessione.

VERSO IL BENE COMUNE

ERARIO

Giugno 2018: 415,40 €
 Novembre 2018: 201,60 €
 Giugno 2019: -62,36 €
 Novembre 2019: -157,64 €

CONTRIBUTI

Giugno 2018: 2381,15 €
 Novembre 2018: 741,15 €
 Giugno 2019: 62,36 €
 Novembre 2019: 441,36 €

ATTIVITA' PRO BONO

2018: 200 ore (10%)
 2019: 598 ore (29,1%)

QUOTA DI FATTUATO INDIRETTAMENTE GENERATA DA ATTIVITA' PRO BONO

2018: 12%
 2019: 1,8%

MEMBERSHIP E DONAZIONI:

EBC – quota associativa 2018: 25 €
 EBC – quota associativa 2019: 100 €
 EBC – donazione 2019: 183 €
 RIS – quota associativa 2019: 25 €

Non ricerco l'evasione fiscale e non sono coinvolta in meccanismi di corruzione

VALUTAZIONE AUTO/AUDIT

E.2.1 Imposte e oneri sociali	0/n.a.
E.2.2 Contributi volontari per rafforzare la collettività	6/6
E.2.3 Evasione fiscale illecita (NEG)	0/0
E.2.3 Mancata prevenzione della corruzione (NEG)	0/0

E.3 RIDUZIONE CONSEGUENZE ECOLOGICHE

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

CONSEGUENZE ASSOLUTE, MANAGEMENT E STRATEGIA –

L'impatto ambientale dell'attività di consulenza e formazione è legato per la maggior parte al consumo di energia elettrica, al consumo di carta e alle scelte di mobilità.

La postazione di lavoro si trova nell'abitazione privata della consulente. Il riscaldamento funziona a GAS ed è utilizzato nei mesi da novembre a febbraio/marzo ad una temperatura di 18 gradi proprio con l'obiettivo di causare il meno impatto ambientale possibile. Allo stesso modo, d'estate non sono utilizzati sistemi di raffrescamento. L'energia non proviene al momento da fonti rinnovabili.

L'utilizzo di carta è ridotto al minimo preferendo il lavoro su materiali in digitale. Prevalentemente, si utilizza la carta dove la burocrazia richiede copie cartacee di documenti o in caso sia necessaria qualche scheda di lavoro per i momenti formativi e laboratoriali. In un anno viene consumata all'incirca una risma di carta.

Per quanto riguarda la mobilità, si può fare riferimento al tema C3 e A3.

CONSEGUENZE RELATIVE – Rispetto a molti colleghi consulenti, si ritiene di avere un'attenzione maggiore all'impatto ambientale della propria attività grazie:

- Alla scelta di utilizzare la propria abitazione come ufficio (impatto sulla cementificazione e sui consumi);
- Alla scelta di tenere il riscaldamento ad una temperatura inferiore alla media degli uffici che normalmente ammonta ad almeno 20 gradi;
- Alla scelta di muoversi principalmente in bicicletta o autobus, una posizione non sempre comoda dal punto di vista della gestione del tempo.

VERSO IL BENE COMUNE

Sebbene non siano presenti violazioni dei requisiti ambientali, si reputa di dover iniziare a trovare un'alternativa alla vecchia auto a benzina ad oggi utilizzata in maniera condivisa in quanto la sua circolazione potrebbe essere in futuro vietata durante le cosiddette "giornate ecologiche".

A partire dalla primavera 2020, grazie al trasferimento in un immobile ristrutturato, l'efficienza energetica potrà aumentare grazie all'impianto di riscaldamento a pavimento e al miglioramento dell'isolamento degli infissi. Inoltre, verrà attivato un contratto con un fornitore di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Tabella 3

Consumi 2019	Misurazione	Emissioni CO ₂ eq (t)
Benzina	346 L	0,830
Elettricità	160 kWh	0,069
Gas	11 m ³	0,023
Carta	2 kg	0,006
TOTALE		0,928

Efficienza energetica
dell'appartamento: Classe B

[280 m³ per mesi invernali * 10.69 / 69 m²]

VALUTAZIONE AUTO/AUDIT

E.3.1 Conseguenze assolute, management e strategia	8/6
E.3.2 Conseguenze relative	7/6
E.3.3 Violazioni dei requisiti ambientali e impatto inadeguato sull'ambiente (NEG)	0/0

E.4 TRASPARENZA E CONDIVISIONE SOCIALE DELLE DECISIONI

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

TRASPARENZA – La consulente e la sua attività sono presentati su diversi canali online quali un profilo LinkedIn, un blog e il profilo è descritto in diversi siti di organizzazioni partner come Economia del Bene Comune, Cittadini Globali (rete #humansfirst), Rete Innovazione Sostenibile. Ove possibile, si cerca di far trasparire l'origine valoriale e la visione che stanno alla base dell'attività professionale.

Questo è il primo Bilancio del Bene Comune sviluppato sull'attività professionale. Non è ancora stato valutato con attenzione il tipo di pubblicizzazione che esso avrà. Sicuramente si desidera trovare una forma di condivisione che permetta di i) comunicare l'impatto positivo di un'attività professionale che nasce proprio con l'intento di contribuire positivamente allo sviluppo sostenibile; ii) dare l'esempio ai propri clienti in termini di analisi e comunicazione del proprio impatto e di analisi strategica della propria attività.

CONDIVISIONE SOCIALE DELLE DECISIONI – I percorsi di formazione e consulenza proposti prevedono sempre un momento di raccolta delle aspettative e un momento di feedback conclusivo (si faccia riferimento al tema D4). L'indirizzo email è comunque presente su LinkedIn così da facilitare eventuali prese di contatto da parte di cittadini o altri professionisti interessati ad uno scambio. Inoltre, i contatti sono inseriti anche nel database pubblico del Master Degree in Sustainable Territorial Development perché eventuali studenti o potenziali studenti possano contattarmi per avere suggerimenti rispetto all'evoluzione del mondo professionale nel campo della sostenibilità. Tra il 2018 e il 2019 5 studenti hanno richiesto informazioni ho partecipato al kick-off seminar del Master per portare la mia esperienza professionale.

VERSO IL BENE COMUNE

Vista la difficoltà nel raccontare in modo completo un'attività professionale così complessa e varia in termini di tipologie di attività e soggetti coinvolti, si intende migliorare tale capacità comunicativa attraverso un miglioramento dei profili sui canali online a disposizione e l'incentivo al feedback.

Uno sforzo particolare verrà messo anche per analizzare con chi e con quali modalità condividere il primo Bilancio del Bene Comune in modo da soddisfare al contempo il valore della trasparenza e la sua promozione, la tutela e la promozione della propria attività professionale.

PUBBLICAZIONE BILANCIO DEL BENE COMUNE:

Prima edizione 2020 (sugli anni 2018-2019)

Non sono pubblicate informazioni consapevolmente errate

VALUTAZIONE AUTO/AUDIT

E.4.1 Trasparenza	2/2
E.4.2 Condivisione sociale delle decisioni	3/3
E.4.3 Promozione di poca trasparenza e informazioni consapevolmente errate(NEG)	0/0

OBIETTIVI FUTURI

PREVIDENZA E WELFARE

B2 - Con una parte degli utili accantonati nel 2019 desidero, a partire dal 2020, stipulare un'assicurazione professionale e aprire una pensione integrativa.

C1 - Nel 2020 si prevede di migliorare la vivibilità e la piacevolezza dell'ambiente di lavoro in termini di materiali utilizzati, spazio dedicato e organizzazione degli spazi di lavoro e archiviazione.

Per quanto riguarda la sedentarietà nel lavoro, si desidera trovare delle modalità per ridurre l'orario di lavoro investendo il tempo recuperato in attività fisica.

In termini di pari opportunità, diventerà sempre più rilevante trovare soluzioni di conciliazione vita-lavoro che permettano di continuare a portare il proprio contributo professionale al bene comune dando il giusto peso anche al proprio essere donna e, potenzialmente, madre.

C2 - Per garantire una retribuzione adeguata al costo della vita nel contesto di riferimento e migliorare la conciliazione vita-famiglia-lavoro riducendo il numero di ore di lavoro, sarà necessario elaborare una strategia che porti ad una riduzione dei progetti retribuiti con finanziamenti esterni con un costo del lavoro fissato e ad una migliore valorizzazione delle proprie competenze e dei servizi offerti nel momento della valutazione del proprio costo del lavoro.

Inoltre, verrà avviata una riflessione per lo sviluppo di una strategia che porti a ridurre il numero di ore lavorate complessive per avvicinarsi gradualmente al numero massimo di ore settimanali suggerito da EBC di 30.

INVESTIMENTI E MIGLIORAMENTI SOCIO-AMBIENTALI

A3 - Compensazione delle emissioni annuali derivanti dal trasporto in automobile o per via aerea.

B3 - Efficientamento energetico domestico e quindi del principale luogo di lavoro.

Investimenti in prodotti finanziari etici e sostenibili a partire dalla pensione integrativa e dall'assicurazione professionale.

C3 - Aumentare il numero di pasti preparati a casa e consumati fuori e diminuire quelli acquistati e consumati fuori.

E3 - Sebbene non siano presenti violazioni dei requisiti ambientali, si reputa di dover iniziare a trovare un'alternativa alla vecchia auto a benzina ad oggi utilizzata in maniera condivisa in quanto la sua circolazione potrebbe essere in futuro vietata durante le cosiddette "giornate ecologiche".

A partire dalla primavera 2020, grazie al trasferimento in un immobile ristrutturato, l'efficienza energetica potrà aumentare grazie all'impianto di riscaldamento a pavimento e al miglioramento dell'isolamento degli infissi. Inoltre, verrà attivato un contratto con un fornitore di energia elettrica da fonti rinnovabili.

SVILUPPO ATTIVITA' IN RETE

D2 - L'iniziativa di condivisione di miei progetti e clienti con alcune colleghe della rete #humansfirst sarà amplificata nel 2020.

MIGLIORAMENTO DEI SISTEMI DI MONITORAGGIO INTERNI

A2 - Migliorare la registrazione dei dati degli acquisti, soprattutto alimentari, in modo da poter fornire indicatori più precisi.

B1 - Separare in modo più chiaro la contabilità professionale da quella familiare potrebbe aiutare una maggiore chiarezza e una riduzione dei rischi familiari legati all'attività professionale. L'impegno è quello di creare un vero e proprio bilancio dell'attività professionale (entrate e uscite) e di pagare i costi professionali da un conto corrente e quelli familiari da un altro.

C3 - Sviluppo di un sistema di monitoraggio per il conteggio delle quote di movimento con i diversi mezzi di trasporto.

D3 - Tentativo di impostazione del calcolo sistematico dell'impatto ambientale di un servizio di consulenza / formazione e possibile introduzione nei contratti di una proposta di compensazione delle emissioni CO2 equivalenti calcolate.

MIGLIORAMENTI NELL'ORGANIZZAZIONE DELLA RELAZIONE CON I CLIENTI

D3 - Tentativo di impostazione del calcolo sistematico dell'impatto ambientale di un servizio di consulenza / formazione e possibile introduzione nei contratti di una proposta di compensazione delle emissioni CO2 equivalenti calcolate.

D4 - Potrei sviluppare una modalità di scorporazione delle componenti di prezzo nella redazione del budget preventivo per i miei servizi. Inoltre, per quanto riguarda la trasparenza di prezzo, in caso di consulenza per la redazione del Bilancio del Bene Comune, potrei scomporre il prezzo specificando che il 10% del fatturato viene dato alla Federazione per l'Economia del Bene Comune in Italia.

Per quanto riguarda i servizi di consulenza, sarebbe utile esplicitare le condizioni non solamente in maniera orale e/o via email ma con un vero e proprio contratto.

IMMAGINE E COMUNICAZIONE EFFICACE

E4 - Vista la difficoltà nel raccontare in modo completo un'attività professionale così complessa e varia in termini di tipologie di attività e soggetti coinvolti, si intende migliorare tale capacità comunicativa attraverso un miglioramento dei profili sui canali online a disposizione e l'incentivo di feedback.

Uno sforzo particolare verrà messo anche per analizzare con chi e con quali modalità condividere il primo Bilancio del Bene Comune in modo da soddisfare al contempo il valore della trasparenza e la sua promozione, la tutela e la promozione della propria attività professionale.

"Sviluppare in maniera più sistematica i processi di monitoraggio interni che permettono di misurare la qualità e l'impatto dei propri processi e risultati, perché non si riesce a gestire bene ciò che non si riesce a misurare"

MATRICE DEL BENE COMUNE – AUTO VALUTAZIONE

PUNTEGGIO
570 / 1000

MATRICE DEL BENE COMUNE

Azienda: Marta Avesani; Anno di riferimento: 2018-2019

Somma Bilancio: 570 di 1000 punti

ECONOMY 
FOR THE COMMON GOOD
An economic model for the future

Valori ► Gruppi d'interesse ▼	Dignità umana	Solidarietà & giustizia	Sostenibilità ambientale	Trasparenza & cogestione
A: Fornitori	A1: La dignità umana lungo la catena di fornitura	A2: Solidarietà e giustizia nella catena di fornitura	A3: Sostenibilità ecologica nella catena di fornitura	A4: Trasparenza e condivisione delle decisioni lungo la catena di fornitura
	29 di 48 60 %	26 di 48 55 %	10 di 48 20 %	5 di 48 10 %
B: Proprietari & partner finanziari	B1: Atteggiamento etico nell'impiego di fondi	B2: Atteggiamento sociale nell'impiego di fondi	B3: Investimenti socio-ecologici e impiego dei fondi	B4: Proprietà e condivisione delle decisioni
	29 di 48 60 %	143 di 143 100 %	5 di 48 10 %	67 di 95 70 %
C: Collaboratori	C1: La dignità umana sul posto di lavoro	C2: Welfare aziendale, retribuzione e organizzazione del lavoro	C3: Promozione del comportamento ecologico dei collaboratori	C4: Condivisione delle decisioni e trasparenza in azienda
	7 di 24 30 %	6 di 24 27 %	18 di 24 77 %	0 di 0 -
D: Clienti & concorrenti	D1: Relazioni etiche con la clientela	D2: Cooperazione e solidarietà con i concorrenti	D3: Conseguenze ecologiche dell'utilizzo e dello smaltimento di prodotti e servizi	D4: Partecipazione dei clienti e trasparenza dei prodotti
	33 di 48 70 %	38 di 48 80 %	21 di 48 45 %	17 di 48 35 %
E: Contesto sociale	E1: Senso e impatto dei prodotti e servizi sulla società	E2: Contributo per la collettività	E3: Riduzione delle conseguenze ecologiche	E4: Trasparenza e condivisione sociale delle decisioni
	48 di 48 100 %	21 di 71 30 %	36 di 48 75 %	12 di 48 25 %

ANALISI DATI DI AUTO VALUTAZIONE

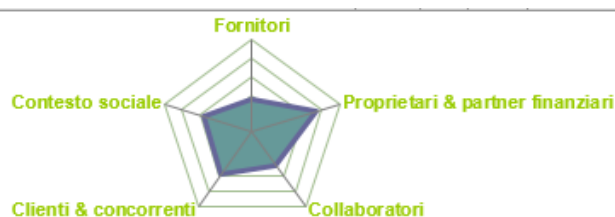
PUNTEGGIO
570 / 1000

ANALISI VALORI



QUADRO DEL BILANCIO			
Dignità umana	145	di 214	68 %
Solidarietà & giustizia	235	di 333	70 %
Sostenibilità ambientale	90	di 214	42 %
Trasparenza & cogestione	100	di 238	42 %
SOMMA	570	di 1000	57 %

ANALISI STAKEHOLDER

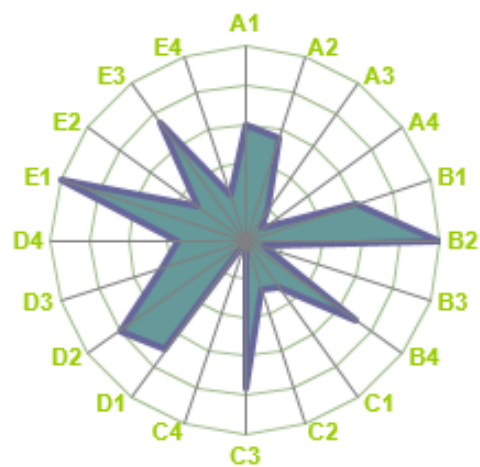


QUADRO DEL BILANCIO			
Fornitori	69	di 190	36 %
Proprietari & partner finanziari	243	di 333	73 %
Collaboratori	32	di 71	44 %
Clienti & concorrenti	110	di 190	58 %
Contesto sociale	117	di 214	54 %
SOMMA	570	di 1000	57 %

ANALISI DATI DI AUTO VALUTAZIONE

PUNTEGGIO
570 / 1000

ANALISI TEMI



QUADRO DEL BILANCIO			
A1	29 di 48	60 %	
A2	26 di 48	55 %	
A3	10 di 48	20 %	
A4	5 di 48	10 %	
B1	29 di 48	60 %	
B2	143 di 143	100 %	
B3	5 di 48	10 %	
B4	67 di 95	70 %	
C1	7 di 24	30 %	
C2	6 di 24	27 %	
C3	18 di 24	77 %	
C4	0 di 0	#DIV/0!	
D1	33 di 48	70 %	
D2	38 di 48	80 %	
D3	21 di 48	45 %	
D4	17 di 48	35 %	
E1	48 di 48	100 %	
E2	21 di 71	30 %	
E3	36 di 48	75 %	
E4	12 di 48	25 %	
SOMMA	570 di 1000	57 %	

AUDIT CERTIFICATO:	Audit esterno	Bilancio del Bene Comune:	Per: Avesani Marta	
italiano	M5.0 Bilancio integrale	2018-2019	Auditor: Bernhard Oberrauch	
VALORE	DIGNITÀ UMANA	SOLIDARIETÀ & GIUSTIZIA	SOSTENIBILITÀ ECOLOGICA	TRASPARENZA & CONDIVISIONE DELLE DECISIONI
PORTATORE D'INTERESSE				
A: FORNITORI	A1 La dignità umana lungo la filiera	A2 Solidarietà e giustizia nella filiera	A3 Sostenibilità ecologica nella filiera	A4 Trasparenza e condivisione delle decisioni lungo la filiera
	40 %	30 %	40 %	10 %
B: PROPRIETARI & PARTNER FINANZIARI	B1 Atteggiamento etico nell'impiego del denaro	B2 Atteggiamento sociale nell'impiego del denaro	B3 Investimenti socio-ecologici e impiego del denaro	B4 Proprietà e condivisione delle decisioni
	35 %	70 %	10 %	0 %
C: COLLABORATORI	C1 La dignità umana sul posto di lavoro	C2 Welfare aziendale, retribuzione e organizzazione del lavoro	C3 Promozione del comportamento ecologico dei collaboratori	C4 Condivisione delle decisioni e trasparenza in azienda
	30 %	47 %	73 %	100 %
D: CLIENTI & CONCORRENTI	D1 Relazioni etiche con la clientela	D2 Cooperazione e solidarietà con i concorrenti	D3 Impatto ecologico dell'utilizzo e dello smaltimento di prodotti e servizi	D4 Partecipazione dei clienti e trasparenza dei prodotti
	75 %	80 %	50 %	35 %
E: CONTESTO SOCIALE	E1 Senso e impatto dei prodotti e servizi sulla società	E2 Contributo per la collettività	E3 Riduzione dell'impatto ecologico	E4 Trasparenza e condivisione sociale delle decisioni
	95 %	60 %	60 %	25 %
			Certificato valido fino al: 30-06-2022	Somma di bilancio: 483

Con questo certificato si conferma l'audit del rapporto del Bene Comune che è relativo alla Matrice del Bene Comune 5.0. AUDIT CERTIFICATO ID: vg8a
Per ulteriori informazioni sui temi e aspetti della matrice e sul processo di audit vedi www.febc.eu e www.ecogood.org

Per qualsiasi osservazione o feedback a questo Bilancio del Bene Comune scrivere e
marta.avesani@gmail.com

